Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Giovedì, 2 marzo** — **Numero 51**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 91 concernente la reimportazione in franchigia delle opere a stampa edite e pubblicate in Italia* — R. decreto *n. 109 che dà facoltà al Consorzio irriguo della Roggia Isorella, del comune di Frontignano, di riscuotere il contributo sociale con i privilegi e nelle forme fiscali* — RR. decreti *nn. 79, 81, 83 e 84 riflettenti: Erezione in ente morale - Trasformazione di cappellanie a scopo elemosiniero - Applicazione di tassa di famiglia - Concentrazione di oneri di culto nella Congregazione di carità* — Decreto Ministeriale *che fissa i segni e distintivi pei nuovi biglietti di Stato da L. 10* — Decreto Ministeriale *per l'assimilazione daziaria dell'impasto di gelatina con la glicerina* — Ministeri delle finanze e della guerra: *Disposizioni nel personale dipendente* — Ministero della pubblica istruzione: *Conferimento di diplomi di benemerenza* — Ministero delle poste e dei telegrafi: *Avviso* — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Seduta del 1° marzo* — Diario estero — R. Accademia delle scienze di Torino: *Adunanza del 26 febbraio 1911* — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Notizie varie — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 91 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 7 aprile 1898, n. 110, il quale, dando facoltà al Governo del Re di concedere la franchigia doganale alle merci di produzione italiana, stabilisce che con decreto Reale siano indicati i modi per comprovare l'origine delle merci, il termine entro il quale possono reintrodursi nello Stato e le altre condizioni che devono verificarsi per la loro ammissione in franchigia;

Visto il R. decreto del 19 maggio 1898, n. 168, col quale furono stabilite le norme generali per l'applicazione della predetta concessione;

Ritenuta l'opportunità di regolare con disposizioni speciali la reintroduzione in franchigia delle opere a stampa edite e pubblicate in Italia e rimaste invendute all'estero;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le opere a stampa edite e pubblicate in Italia, compresi i libri e i giornali d'arte applicata con incisioni, litografie e simili, sono considerate come merci aventi caratteristiche proprie della produzione italiana agli effetti dell'art. 2 del R. decreto 19 maggio 1898, n. 168.

Art. 2.

In deroga alle prescrizioni contenute negli articoli 3 e 4 del citato R. decreto, la reimportazione in franchigia delle dette opere è concessa sotto l'osservanza delle sole disposizioni seguenti:

L'editore il quale, esportando opere stampate in Italia, voglia riservarsi il diritto di reimportarle in tutto o in parte in esenzione da dazio nel caso di mancata vendita all'estero, deve presentare le dette opere alla dogana con due copie della fattura dettagliata

ove, oltre al nome e al luogo di residenza del destinatario, siano indicati, per ogni singola opera formante parte della spedizione, il titolo, l'autore, l'editore, il numero di esemplari.

Una delle copie della fattura è trattenuta dalla dogana come allegato alla matrice della bolletta di uscita; l'altra, munita delle attestazioni di riferimento al documento emesso, viene restituita all'esportatore insieme con la bolletta figlia.

L'esenzione da dazio per le opere edite in Italia così esportate e rimaste invendute all'estero, è concessa quando la loro reimportazione si effettui entro il termine di cinque anni dalla data dell'emissione della bolletta di uscita.

In prova della nazionalità delle opere presentate per la reimportazione in franchigia l'editore interessato deve presentare alla dogana la copia della fattura in base alla quale fu effettuata l'esportazione e portante l'annotazione di riferimento alla rispettiva bolletta d'uscita, appostavi dalla dogana. Saranno riconosciute d'origine nazionale le opere presentate per la reimportazione che si trovino descritte nella detta fattura e portino, secondo le disposizioni delle vigenti leggi sulla stampa, l'indicazione di essere state impresse in Italia.

In caso di fondati sospetti d'abuso, se l'editore non è in grado di presentare, insieme con la copia della fattura, la bolletta d'esportazione munita delle attestazioni comprovanti l'uscita dei libri dallo Stato, oppure le polizze di carico, le lettere di vettura o i bollettini di spedizione che accompagnarono la spedizione, è in facoltà della dogana di chiedere che sia fornita la prova dell'effettuata spedizione dei libri stessi all'estero mediante presentazione dei documenti indicati ai nn. 3 e 4 dell'art. 4 del R. decreto 19 maggio 1898, n. 168.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 109 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo della Roggia Isorella, in comune di Frontignano, provincia di Brescia, diretta ad ottenere la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio in data 18 giugno 1910;

Visto il regolamento e gli atti relativi;

Visti gli articoli 7 della legge (testo unico) 28 febbraio 1886, n. 3732 (serie 3ª) e 6 della legge 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al Consorzio irriguo della Roggia Isorella, in comune di Frontignano, provincia di Brescia, è accordata la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. 79 (Dato a Roma, il 29 gennaio 1911), col quale l'orfanotrofio Giuseppe e Serafina Bonuomo di Deliceto (Foggia) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. 81 (Dato a Roma, il 29 gennaio 1911), col quale le seguenti 10 cappelle esistenti nel comune di Borgocollefegato: 1. Madonna delle Grazie — 2. SS. Sacramento - nella frazione di Villecollefegato — 3. SS. Reliquie - nella frazione stessa — 4. SS. Sacramento - nella frazione Castelmenardo — 5. SS. Reliquie - nella frazione stessa — 6. SS. Sacramento in Poggiovalle — 7. S. Maria Assunta — 8. SS. Rosario in Grotti — 9. SS. Rosario in Spedino — 10. S. Attanasio, sono trasformate a scopo di beneficenza per elargizione di sussidi ai poveri ed a favore dell'infanzia e concentrate nella Congregazione di carità di Borgocollefegato.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. 83 (Dato a Roma, il 29 gennaio 1911), col quale è data facoltà al comune di Montecarotto di applicare, agli effetti dell'anno 1910, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. 84 (Dato a Roma, il 29 gennaio 1911), col quale gli

oneri di culto gravanti l'ospizio dei poveri di Vercelli (Novara), stati costituiti dal reverendissimo abate don Francesco Antonio Gianoglio - dal signor Giovanni Pietro Arborio Bianino e dal signor Giuseppe Mantilaris con rispettivi testamenti 26 aprile 1784-6 luglio 1801 e 9 dicembre 1739, sono trasformati a favore dell'ospizio stesso dalla locale Congregazione di carità amministrato.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale del 13 gennaio 1911, n. 111,250, registrato alla Corte dei conti il 16 stesso mese, col quale è stata autorizzata la fabbricazione di n. 10,000,000 di nuovi biglietti di Stato da L. 10, per l'importo di cento milioni di lire, da servire per la sostituzione dei biglietti di Stato di ugual taglio logori e danneggiati;

Visto il decreto Reale 22 gennaio 1911, n. 62, col quale sono modificati i segni e distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da L. 5 e da L. 10, da emettersi d'ora innanzi, nel senso che porteranno la firma « Altamura » nella qualità di delegato della Corte dei conti, invece di quella F Bondesio;

Determina:

I dieci milioni di nuovi biglietti di Stato da L. 10, per il valore di 100 milioni di lire, la cui emissione fu autorizzata col decreto Ministeriale del 13 gennaio 1911, n. 111,250, porteranno i segni e distintivi caratteristici modificati in conformità del decreto Reale 22 gennaio 1911, n. 62.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 19 febbraio 1911.

Per il ministro
BROFFERIO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che furono presentati allo sdoganamento dei lavori costituiti da un impasto di gelatina (o colla) con glicerina, reso insolubile mediante aggiunta di bicromato di potassio, addizionato di sostanze minerali;

Ritenuto che i lavori di questa specie non sono nominati nè in tariffa, nè nel repertorio;

Considerato che essi, per i loro caratteri fisici esterni (consistenza, elasticità ecc.) e per il loro uso hanno, più che con altre merci, analogia con i lavori di gomma elastica e guttaperca, anche mescolata con altre sostanze, ecc.;

Udito il parere del Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

I « lavori costituiti da un impasto di gelatina (o colla) con glicerina, reso insolubile mediante aggiunta di bicromato potassico, addizionato di sostanze minerali » sono assimilati ai « lavori di gomma elastica e guttaperca, anche mescolata con altre sostanze, ecc. ».

Roma, addì 1° marzo 1911.

Per il ministro
VARVELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 26 gennaio 1911:

Tornari Carlo, ricevitore del registro di 3ª classe, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 29 dicembre 1910.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma del genio.

Con R. decreto del 22 gennaio 1911:

L'ordine di anzianità dei seguenti capitani del genio promossi tali con riserva di anzianità coi RR. decreti 31 agosto, 2 e 16 ottobre 1910, viene stabilito come appresso:

Anzianità 19 settembre 1910.

Marenco Leopoldo — Serughi Vincenzo — Bardeloni cav. Cesare — Gaddi Nestore — Crepas Ettore — Volpe Tommaso — Reschia Giuseppe — De Cristofaro cav. Francesco — Tomaselli cav. Eugenio — Zavattaro Francesco — Pignetti Ugo — Perrini Pietro — Girardi Giuseppe — Mondo Giuseppe — Tobia Euriso — Grilli Oscar — Ranza cav. Attilio — Ferrari Pietro — Castrogiovanni Gaetano — Insinga Francesco — Ricchini Pietro — Buresti Alfredo — Mina Luigi — Astier Umberto — Comaschi Carlo — Malcotti Emilio — Cianetti cav. Ettore — Ozzola Federico — Tiraboschi Cesare — Chiola Valentino — Carpi Tito — Manasia Vincenzo — Di Zio Ettore — Passone Carlo, (T) — Dardano Paolo — Fadda Efisio — Pastine Gio. Battista — Francesio cav. Ernesto — Pierini cav. Nestore — Bellusci Arturo — Bidone Edoardo — Segadelli Paolo — Catucci Filippo — Riggio Ferruccio — Giuffrida Agatino — Facioli Angelo — Poggio Giuseppe — Montiglio Enrico — Luria Aristide — Dall'Ora Giuseppe — Polenghi Silvio — Bianchi Baldassare — Borrello Antonino — Porta Virginio — Munari cav. Emilio — Abbamonte Leibnizio — Ventrella Giuseppe — Papone Mario — Ferri Francesco.

L'anzianità del capitano del genio Boggio-Gilot Ernesto, promosso a tale grado con riserva d'anzianità e colla dichiarazione di promovibile a scelta con R. decreto 31 agosto 1910, è stabilita, a scelta, alla data 1° luglio 1909, con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1910.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 22 dicembre 1910:

Godi Angiolo, capitano direzione artiglieria Genova, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 22 gennaio 1911.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 22 gennaio 1911:

Malaspina marchese Giuseppe, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 9 gennaio 1911.

Bardi Vincenzo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1911.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 1° dicembre 1910:

Zaffuto cav. Gerlando, maggiore veterinario IX corpo armata, collo-

cato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 5 dicembre 1910.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 26 gennaio 1911:

Falzoni dott. cav. Angelo, primo segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, dal 1° febbraio 1911.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 29 dicembre 1910:

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con 12 anni di servizio, sono nominati applicati di 5ª classe delle Amministrazioni militari dipendenti, con la destinazione per ciascuno indicata:

Giannattasio Donato — Pignol Arturo — Redanò Vincenzo — Barola Vincenzo — Tarditi Giovanni — Terrana Giuseppe — Tortorella Bonaventura — Panella Francesco — Gagliardi Pietro — Tofani Angelo — Squarcia Carlo — De Donato Ettore — Ianniello Ciro — Esposito Pasquale — Rufino Luigi — Catalano Tito — Stasio Ettore — Simoni Dante — Bucci Riccardo — Cavalca Francesco — De Sivo Oreste — Amato Antonio — Sobrero Filippo — Lanzara Agnello — Bertozzi Guglielmo — Manassero Francesco — Locatto Michele — Massarino Secondino — Inzolia Pietro — Muzzi Carlo.

Con R. decreto del 26 gennaio 1911:

Pagni Egidio, applicato di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata dal 1° febbraio 1911, con l'assegno annuo di L. 1050 dal 1° febbraio al 30 giugno 1911 e con quello di L. 1200, dal 1° luglio 1911.

Pepere Ernesto, id. 4ª id., ufficio personali vari, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1911.

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti applicati come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Avignone Raffaele, applicato di 2ª classe, magazzino casermaggio Perugia — Avignone nobile dei marchesi di San Teodoro Raffaele.

Buccafusca Francesco, id. 3ª id., ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Messina — Buccafusca Francesco Paolo.

Tiraboschi Carlo, id. 4ª id., 54 fanteria — Tiraboschi Alfredo.

Sordellini Dario, id. 5ª id., direzione artiglieria Messina — Sordellini Davide.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1911:

Rosa Tommaso, ufficiale d'ordine di 4ª classe, sospeso dal grado e dallo stipendio per due mesi, dal 10 gennaio 1911.

Assistenti del genio militare.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1910:

I seguenti assistenti sono promossi alla classe superiore dal 1° gennaio 1911, con lo stipendio per ciascuno indicato dal 1° gennaio al 30 giugno 1911:

Dalla 2ª alla 1ª classe:

Zanchetta Graziano — Sansone Felice — Pennestri Giuseppe — Castellani Sigismondo — Alquati Cipriano — Medori Pasquale — Furlan Augusto — Gualdi Giuseppe — Menon Gio. Battista.

Dalla 3ª alla 2ª classe:

Varese Edoardo — Bertoni Cesare — Meucci Oreste — Brambilla Carlo — Alessi Michele — Strengacci Luigi — D'Ajutolo Michele — Pedata Amodio — Galvani Carlo — Nistri Giuseppe.

Dalla 4ª alla 3ª classe:

Jon Giovanni — Brunetti Angelo — Archilei Alfredo — Cielo Angelo — Girardini Antonio — Ferri Pio — Van Axel Marco — Bianchi Giovanni — Lepri Giuseppe — Giraudo Gioacchino.

Dalla 5ª alla 4ª classe:

Sbolci Assunto — Ciampolini Pietro — Felici Icilio — Benda Luigi — Datta Giacomo — Solinas-Mura Giammaria — Giorgi Luigi — Revelli Bruno — Stefanucci Roberto — Parri Reginaldo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 4 dicembre 1910:

Guerci-Lena cav. Cesare, colonnello personale permanente distretti, collocato a riposo, per infermità non dipendenti dal servizio, dal 16 gennaio 1911.

Bottari cav. Gio. Battista, maggiore fanteria, id. id., a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° gennaio 1911 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1910:

Minoia Francesco, capitano fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° gennaio 1911 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 22 dicembre 1910:

Ravelli Giuseppe, tenente carabinieri reali, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° gennaio 1911 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 22 gennaio 1911:

Barbaro cav. Pasquale, capitano personale permanente distretti, promosso maggiore, con anzianità 31 dicembre 1910.

Borgialli cav. Pier Felice, id. id. id., id. id., id. 31 id.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1911:

Fetromilli Armando, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 12 gennaio 1911:

Levi Arnaldo, tenente 10 artiglieria fortezza (assedio), cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Preda Tito, sottotenente 3 id. id. (costa e fortezza) — Ghidini Guglielmo, id. genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti colla stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva, dell'arma rispettiva, a loro domanda.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, della rispettiva arma, a loro domanda:

Arma di artiglieria

Costa Probo, tenente 2 artiglieria fortezza (costa) — De Benedectis Domenico, sottotenente 20 id. campagna (T).

Arma del genio.

Moscatelli Riccardo, sottotenente 1° genio.

Con R. decreto del 15 gennaio 1911:

Rossa Pietro, sottotenente fanteria — Braccini Federico, id. id. — Vendettuoli Guglielmo, sottotenente commissario, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 19 gennaio 1911:

Moscati Enrico, tenente fanteria — Luiselli Abramo, sottonente id., accettate le dimissioni dal grado.

Con R. decreto del 22 gennaio 1911:

Castro Beniamino, sottenente fanteria — Suali Nerio, id. id., accettate le dimissioni dal grado.

Con R. decreto del 26 gennaio 1911:

San Martino Melchiorre, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 12 gennaio 1911:

D'Angelo Giuseppe, capitano 8 artiglieria fortezza — Scifoni Enrico, tenente 3 id. id. (costa e fortezza), cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed inscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma, a loro domanda.

Angelico Gesualdo, id. 1° genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione d'età.

Con R. decreto del 19 gennaio 1911:

Pennino Antonio, capitano medico, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 22 gennaio 1911:

Luchi Orlando, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 12 gennaio 1911:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando il grado e la relativa uniforme:

Arma di artiglieria.

Avogadro di Quinto cav. Amedeo, colonnello — Voarino cav. Giuseppe, capitano (T).

Arma del genio.

Borelli cav. Attilio, tenente colonnello — Anglois cav. Gaetano, maggiore (T).

Personale delle fortezze.

Fenoglio cav. Gio. Battista, capitano.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Conferimento di diplomi di benemerenza.

Con R. decreto del 23 febbraio 1911:

A) È conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della

Medaglia d'oro

A:

Canminito Salvatore, maestro in comune di Melilli (Siracusa).
Dara Cesare, direttore didattico in comune di Verona.

B) È conferito il diploma di benemerenza di 2ª classe, con facoltà di fregiarsi della

Medaglia d'argento

A:

Roli in Battistini Francesca, maestra in comune di Cesena (Forlì).
Gialdini Milziade, direttore didattico in comune di Pescia (Lucca).
Premoli Albina, maestra id. di Viadana (Mantova).
Pezzi Laura, direttrice didattica id. di Fano (Pesaro).
Satta Savino, direttore didattico id. di Maddalena (Sassari).
Catalano Antonino, direttore didattico id. di Comiso (Siracusa).
Ferrero Lucia, maestra id. di Bricherasio (Torino).
Giroldi Luigi, direttore didattico id. di Torino.
Natali Vincenzo, maestro in provincia di Venezia.
Rizzini Gerolamo, direttore didattico in comune di Verona.

C) È conferito il diploma di benemerenza di 3ª classe, con facoltà di fregiarsi della

Medaglia di bronzo.

A:

Pedretti in Mastri Ida, maestra in comune di Gatteo (Forlì).
Ricci in Mariani Giulia, id. id. di Cesena (Forlì).
Porchetto Carolina, id. id. di Levanto (Genova).
Frau-Gabba Ida, id. id. di Levanto (Genova).
Peragallo Angela, id. id. di Camogli (Genova).
Nucci Paolino, maestro id. di Pescia (Lucca).
Benedetti Giuseppe, direttore didattico id. di Massarosa (Lucca).
Miccoli Armando, id. id. di Roncoferraro (Mantova).
Battisti Anselma, maestra id. di Roncoferraro (Mantova).
Salvetti Eugenia, id. id. di Carrara (Massa).
Leonardi Fidalma, id. id. di Casola (Massa).
Mazzocchini Francesco, direttore didattico id. di Cagli (Pesaro).
Righi Paolo, maestro e direttore didattico in comune di Carpegna (Pesaro).
Federici Giovanni Raniero, maestro id. di Monte San Giovanni Campano (Roma).
Prizzon Domenico, maestro e direttore didattico id. di Bonorva (Sassari).
Cossu Antonio Francesco, id. id. di Portotorres (Sassari).
Blasco Domenico, direttore didattico id. di Augusta (Siracusa).
Tringali Francesca, maestra id. di Avola (Siracusa).
Montano Giov. Battista, maestro id. di Torino.
Colombo Bartolomeo, id. id. di Villarbasse (Torino).
Canuto Ferdinando, id. id. di Lanzo (Torino).
Arietti-Sclaverano Luisa, maestra id di Torino.
Bertoli-Marzollo Rosa, id. id. di Venezia.
Cazzagon Maria, id. in provincia di Venezia.
Martini Giov. Battista, maestro e direttore didattico in comune di Bardolino (Verona).
Ponti Giulia, maestra id. di Castagnaro (Verona).
Vidale Giov. Battista, maestro id. di Valrovina (Vicenza).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 26 corrente in Savignano sul Panaro, provincia di Modena, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 27 febbraio 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita mista del consolidato 3.75 0[0,

n. 848 di L. 375 - 350 al nome di Camodeca Carolina di Crispino, *nubile*, domiciliata a Castroregio (Cosenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi, come rendita nominativa, a favore di Camodeca Carolina di Crispino, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliata a Castroregio (Cosenza), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0 n. 348,729 di L. 48.75 (già n. 1,222,781 del consolidato 5 0[0) e n. 396,333 di L. 63.75 (già n. 1,288,698 del consolidato 5 0[0), al nome di Danielli Linda fu *Paolo-Enrico*, minore sotto la patria potestà della madre Amandola Luigia fu Michele ved. Danielli, domiciliata in Genova furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Danielli Linda fu *Enrico-Paolo*, *minore*, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 110,886 di L. 225 (corrispondente a quella 5 0[0 611,925 di L. 300), a favore di Fornaca Antonietta fu Cipriano, nubile, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fornaca Antonietta fu Cipriano, *minore, sotto la patria potestà della madre Carolina Marchiandi*, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 0[0 cioè: n. 050,331 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 288, al nome di Stefani *Giulia* fu Gerolamo, nubile, domiciliata in Siena e vincolata per l'usufrutto vitalizio a favore di Lia Rachele fu Pietro, vedova di Branca Claudio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stefani *Adelaide*, chiamata comunemente Adele, fu Girolamo, nubile, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 19 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0/0, cioè: n. 028,660 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 7000 al nome di Bernasconi *Lea* fu Massimo, ved. di Strada Gino domiciliata a Bologna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bernasconi *Maria* chiamata comunemente Lea, fu Massimo, ved. di Strada Gino, domiciliata a Bologna, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 269,911 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120 - 112, al nome di Fornezza o Fornessa *Linda* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fornezza o Fornessa *Leonilda* di Giuseppe, ecc....., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 311,634, di L. 30, col nome di Casagrande *Elio* fu Giuseppe, minore sotto la tutela dell'avo materno Lizza Domenico, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casagrande *Elia* fu Giuseppe, minore sotto la tutela dell'avo materno Lizza Domenico, domiciliato in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Prati Ernesto fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 45 ordinale, n. 204 di protocollo e n. 91 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Piacenza in data 29 novembre 1910, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Prati Ernesto fu Francesco, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 marzo 1911, in L. 100.42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° marzo 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^3/_4$ % *netto*	103,84 97	101,97 47	103,23 35
3 $^1/_2$ % *netto*	103,68 98	101,93 98	103,10 96
3 % *lordo*	71,06 67	69,86 67	70,06 96

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

CONCORSO al posto di aggiunto al professore di disegno di figura nel R. Istituto di belle arti di Modena.

È aperto fra gli artisti italiani il concorso al posto di aggiunto al professore di disegno di figura nel R. Istituto di belle arti di Modena, con l'annuo stipendio di L. 2000.

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale tempo può essere confermato stabilmente.

Le domande d'ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno essere consegnate personalmente, o fatte pervenire in piego raccomandato, al Ministero dell'istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi del giorno 30 aprile 1911.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita;
b) certificato di buona condotta;
c) certificato di penalità;
d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

Ciascun concorrente deve poi avvalorare la sua domanda con titoli (di studi, di concorsi vinti, con prove d'insegnamento, ecc.) e con saggi e fotografie di lavori suoi, atti a dimostrare la sua abilità all'insegnamento del disegno di figura in un Istituto di belle arti. Anche i titoli debbono pervenire al Ministero entro il giorno 30 aprile 1911.

La Commissione giudicatrice avrà la facoltà, ove lo stimi necessario, di chiamare ad una prova risolutiva quelli fra i concorrenti che essa avrà scelti, a tale scopo, come migliori.

Dei titoli e dei lavori che si inviano è da unire alla domanda (la quale, in ogni caso, deve essere spedita a parte e non inclusa nelle casse) un preciso elenco, in doppio esemplare, con la esatta indicazione del domicilio del concorrente.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno recare esternamente, oltre al nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto di aggiunto al professore di disegno di figura nel R. Istituto di belle arti di Modena » ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti).

Roma, 22 febbraio 1911.

Il ministro
CREDARO.

CONCORSO al posto di professore di letteratura poetica e drammatica nel R. Conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » di Milano.

È aperto il concorso per titoli letterari al posto di professore di letteratura poetica e drammatica nel R. Conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1200.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però, nel caso della conferma, saranno computati come anni di servizio utili per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più

tardi del 15 aprile 1911 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) fede di nascita (da cui risulti che il candidato non ha oltrepassato l'età di anni 40);

b) certificato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso, fra i quali dovranno emergere quelli attinenti al teatro ed alla sua letteratura. Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 15 aprile 1911.

Roma, 21 febbraio 1911.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 1° marzo 1911

Presidenza del presidente MARCORA

La seduta comincia alle 14.10.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Queirolo, circa l'ammissione ad una seconda prova di esame degli agenti ferroviari che dopo la promulgazione dell'ordine di servizio n. 365, vigente dal 1° gennaio 1909 subirono una sola prova sfavorevole.

Dichiara che sarà consentita una nuova prova di esame tanto a quegli agenti, i quali fallirono in due prove precedentemente a tale ordine di servizio, quanto a coloro che fallirono in una prova prima ed in una prova dopo l'ordine di servizio medesimo.

QUEIROLO, ringrazia per queste spiegazioni e si dichiara soddisfatto.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Aprile circa l'esecuzione dell'art. 16 della legge 21 luglio 1910, n. 580. Dichiara che nella settimana entrante sarà presentato un disegno di legge al riguardo.

APRILE, lamenta il ritardo frapposto alla presentazione del disegno di legge, e confida nella promessa dell'on. sottosegretario di Stato.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Francica-Nava, circa la sistemazione del tratto della strada che da Siracusa conduce alla stazione ferroviaria di detta città.

Dichiara che si vedrà se sia il caso di classificare fra le nazionali quel tratto di strada comunale, e che per l'esecuzione dei lavori di sistemazione occorre un disegno di legge che provveda allo stanziamento dei fondi necessari.

FRANCICA-NAVA, rileva che, trattandosi di una strada nazionale, si sarebbe dovuto provvedere da molto tempo, anche tenuto conto degli impegni ripetutamente presi dal Governo. E perciò non può essere soddisfatto.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde che la strada di cui si occupa l'on. Francica-Nava non è nazionale.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Maury, circa l'invio di truppe, carabinieri e funzionari di polizia in numero notevole, nel comune di Città Sant'Angelo.

Dichiara che in seguito a richiesta delle autorità governative locali furono inviati speciali rinforzi di truppa non solo in quel Comune, ma anche in tutti gli altri di quel collegio politico, allo scopo di tutelare l'ordine pubblico che spesso per motivi elettorali era stato in precedenza turbato da manifestazioni e agitazioni.

Nota che anche ieri sera poco mancò si verificasse un gravissimo tumulto, che fu a tempo impedito dal pronto intervento della forza pubblica.

Il Ministero non poteva mancare al suo dovere di prevenire possibili disordini, e di tutelare ad ogni effetto la libertà dei cittadini.

MAURY risponde che pure essendo amante della libertà e desideroso che sia dovunque mantenuto l'ordine pubblico, non può approvare la condotta del Governo che non è stata imparziale; e perciò si riserva di trasformare l'interrogazione in interpellanza (Rumori e commenti).

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che il Governo ha dovuto compiere il suo dovere di prevenire inopportune manifestazioni e di tutelare l'ordine pubblico e la libertà personale dei cittadini (Bene).

PRESIDENTE osserva che soltanto questa mattina è stato distribuito il nuovo testo concordato del disegno di legge: « Agevolezze ai Comuni del Regno per la provvista di acque potabili e per la esecuzione di opere d'igiene ».

Invita i deputati che hanno presentato emendamenti a volere esaminare il detto nuovo testo ed a riferire al medesimo le loro proposte se ed in quanto non risultino in esso già accettate.

Domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione perchè sia accordata l'autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Eugenio Chiesa, De Felice Giuffrida e Ciraolo, imputati di duello.

(La Camera approva).

Svolgimento di una proposta di legge.

QUEIROLO, svolge la proposta di legge per una tombola a favore del Conservatorio dei poveri orfani, dell'ospedale di Santa Chiara, della Congregazione di carità, dell'Orfanotrofio femminile e dell'Ospizio di mendicità di Pisa.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di relazioni.

CALVI presenta la relazione sulla proposta di legge: Modificazione dell'art. 47 della legge 7 luglio 1907, n. 429, riguardante l'ordinamento del servizio delle strade ferrate non concesse all'industria privata (709).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 7:68.80 sulle assegnazioni dello stato di previsione del Ministero della marina (611).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 31,091 nelle assegnazioni dello stato di previsione del Ministero delle finanze (612).

Approvazione di maggiori assegnazioni di L. 8363.15 nel conto consuntivo del Ministero delle finanze (613).

Approvazione della eccedenza di impegni per la somma di lire 148.58 sullo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia (614).

Approvazione della maggiore assegnazione di L. 9516.41 nel conto consuntivo del Ministero di grazia e giustizia (615).

Seguita la discussione del disegno di legge per le acque potabili.

BIGNAMI, propone e svolge due emendamenti all'articolo primo nel senso di stabilire: che i beneficî del disegno di legge sono estesi ai Consorzi dei Comuni; e che, agli effetti del disegno di legge, le Provincie possano far parte dei Consorzi medesimi.

DE AMICIS, aveva presentato il seguente emendamento:

« Nel caso che i Comuni abbiano raggiunto l'attuale limite legale della sovrimposta non possano avere dalla Provincia le garanzie volute dalla presente legge, essi sono autorizzati ad eccederlo per una somma annua non maggiore di quella strettamente necessaria pel servizio dei mutui per provviste di acque potabili ».

Dichiara però di non insistervi, essendo stato accolto nel nuovo testo concordato.

CARCANO, ringrazia il ministro di avere accolto nel nuovo testo gli emendamenti che aveva presentati, rilevando che le disposizioni del disegno di legge provvedono ad una equa soddisfazione di tutti i voti espressi durante la discussione generale.

NEGROTTO, svolge il seguente emendamento:

« Nel primo comma, alle parole: Al fine di provvedere alla esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili, sostituire: al fine di provvedere allo acquisto di acque potabili ed alla esecuzione delle opere necessarie alla loro derivazione e distribuzione ».

LACAVA, raccomanda al Governo di vigilare che, quando i Comuni aumentano la sovrimposta, il ricavato debba essere destinato esclusivamente all'applicazione di questa legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, prega l'on. Bignami di non insistere nella sua proposta relativa a consorzi fra Provincie e Comuni.

Dichiara all'on. Negrotto che la sua proposta è compresa nel nuovo testo.

BIGNAMI e NEGROTTO, non insistono.

(Si approva l'art. 1).

MASI, a nome anche dell'on. Rava, svolge il seguente emendamento all'art. 2:

« Le frazioni del Comune della II categoria, aventi popolazione superiore a 2000 abitanti saranno considerate come Comuni della V categoria ».

D'ALÌ, presenta e svolge il seguente emendamento:

« Al primo comma sostituire:

2° Comuni con popolazione fra 60,001 e 100,000 abitanti;
3° Comuni con popolazione fra 30,001 e 60,000 abitanti;
4° Comuni con popolazione fra 10,001 e 30,000 abitanti ».

Raccomanda che almeno, caso per caso, si tenga conto delle condizioni di quei Comuni che, senza speciali facilitazioni, non potrebbero profittare del disegno di legge.

QUEIROLO presenta e svolge parecchi emendamenti miranti a determinare che le agevolazioni del disegno di legge siano estese alle città con popolazione fino a 65,000 abitanti; a stabilire una diversa graduazione nella ripartizione delle somme stanziate dallo Stato; e a considerare come maggiormente meritevoli di facilitazioni quei Comuni che hanno dovuto ricorrere al Governo per l'assetto dei loro bilanci.

ORLANDO SALVATORE svolge due emendamenti per proporre che a favore dei Comuni della 1ª categoria si destini il quinto, anzichè il decimo, della somma totale di 250 milioni; e che si tenga conto con preferenza di quei Comuni che sono privi di acqua o ne difettano grandemente.

ROMANIN-JACUR, propone che i Comuni e Consorzi di Comuni debbano preparare a loro cura e spese il progetto per la esecuzione delle opere di cui all'art. 1, e che le spese medesime siano, entro equi limiti, comprese nella spesa occorrente per la esecuzione delle opere.

Propone altresì che in ogni Provincia sia istituita una Commissione, con incarico di dare preventivo parere sul progetto di massima e di approvare poi il progetto definitivo: senza di che non si potrà concedere il mutuo. Presenta in questo senso due emendamenti (Approvazioni).

AGNINI, dichiara di non consentire negli emendamenti proposti dagli onorevoli D'Alì, Queirolo, Masi e altri, perchè sconvolgono tutto il piano finanziario del disegno di legge, a tutto danno dei piccoli Comuni di terza, quarta e quinta categoria che meritano, invece, di essere più favoriti.

Aggiunge di non approvare nemmeno le proposte dell'on. Romanin-Jacur.

DAL VERME, presidente della Commissione, osserva che, nella classificazione dei Comuni, non fu possibile alla Giunta stabilire per tutte le categorie un accantonamento delle somme stanziate nel disegno di legge; ma assicura che non mancheranno i mezzi occorrenti perchè tutti i Comuni possano goderne i benefizi.

Dichiara di non potere accettare gli emendamenti presentati, e prega la Camera di approvare l'art. 2 nel testo concordato fra il Governo e la Commissione (Bene — Bravo).

TEDESCO, ministro del tesoro, si unisce alle considerazioni e alle dichiarazioni del presidente della Giunta, pregando i proponenti dei vari emendamenti di ritirarli.

D'ALÌ, QUEIROLO, MASI, ROMANIN-JACUR, non insistono nelle loro proposte.

(Si approva l'art. 2).

SCHANZER, all'art. 3 propone di stabilire che la ripartizione della spesa, agli effetti del disegno di legge, sia di spettanza della Giunta provinciale.

(Si approvano gli articoli 3, 4 e 5).

CORNIANI, lamenta che, nel nuovo testo dell'art. 6, sia stata omessa la disposizione che facilitava i Comuni per ciò che si riferisce alle spese preventive inerenti all'esecuzione del disegno di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, risponde che tale materia sarà meglio disciplinata nel regolamento.

PASQUALINO-VASSALLO, a nome anche degli onorevoli Fazi e Venzi, svolge il seguente emendamento:

« Per le opere d'igiene la cui spesa debba eccedere le lire 50 mila, la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere mutui fino alla somma di L. 250,000, con l'interesse del 3 per cento ».

CORNIANI propone che l'interesse sui mutui sia ridotto all'uno per cento.

CASOLINI ANTONIO si unisce alla proposta dell'on. Pasqualino-Vassallo.

TEDESCO, ministro del tesoro, risponde che il disegno di legge ha per finalità precipua la conduttura di acque potabili; ad altre esigenze si provvederà di mano in mano.

Dichiara perciò di non accettare gli emendamenti proposti.

PASQUALINO-VASSALLO e CORNIANI non insistono.

(Si approvano l'art. 6 e gli altri fino al 10).

BACCHELLI, all'art. 11, propone che il passaggio delle condotte d'acqua per le strade pubbliche e vicinali non possa essere sottoposto ad alcuna tassa o contribuzione da parte degli enti a cui le strade appartengono.

In ogni caso non potrebbe consentire che sia demandato ai prefetti la facoltà di deliberare in così grave materia.

VIAZZI si associa alle considerazioni dell'on. Bacchelli, non potendo ammettere che siano concessi, con questo articolo, ai prefetti poteri che sono di spettanza dell'autorità giudiziaria.

Chiede che almeno questi poteri siano deferiti alla Giunta provinciale.

DE NAVA, rileva che nessuna legge obbliga le Provincie e i Comuni a concedere il passaggio per gli acquedotti: onde, in questo disegno di legge, conviene determinare siffatto obbligo, e a quali autorità spetti fissarne le condizioni. Presenta un'aggiunta in questo senso.

TEDESCO, ministro del tesoro, non ha difficoltà ad accettare che si sostituisca a quella del prefetto l'autorità della Giunta provinciale.

BACCHELLI, insiste nel credere incostituzionale deferire a qual-

siasi autorità amministrativa il potere di giudicare in materia di diritto privato.

SANARELLI, relatore, crede che sia meglio conservare la dizione dell'articolo come è stata proposta.

PASQUALINO-VASSALLO vorrebbe che, contro le decisioni dei prefetti, fosse almeno ammesso il ricorso secondo le norme del diritto comune.

SCHANZER chiede che la giurisdizione intorno a queste contese spetti al prefetto della Provincia in cui si trova il Comune a cui beneficio si costruisca l'acquedotto (Rumori).

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, prega l'onorevole Schanzer di non insistere.

(Si approva l'art. 11).

BENAGLIO, all'art. 12, propone un emendamento nel senso che l'articolo stesso sia applicabile alle costruzioni esistenti.

REBAUDENGO osserva che la disposizione di questo articolo non si dovrebbe applicare ai Comuni superiori ai 100,000 abitanti; e che le tubature non possono essere colpite dalla tassa sui fabbricati.

BIGNAMI, a nome anche degli onorevoli Paniè, Incontri, Agnini, svolge il seguente emendamento:

« I fabbricati, le tubature ed in genere tutte le costruzioni inservienti per la condotta dell'acqua potabile nei Comuni, compresi anche quelli che eseguirono la conduttura prima della presente legge, non sono soggetti alla tassa fabbricati ».

BACCHELLI prega il Governo e la Camera di considerare la grande importanza di una disposizione per la quale tutte le condutture di qualunque specie (meno il caso speciale indicato nell'articolo) saranno soggette alla tassa dei fabbricati con gravissimo danno delle Amministrazioni locali.

BONOMI PAOLO, crede che, per risolvere la questione basterebbe riprodurre l'art. 1 della legge 26 gennaio 1865.

TEDESCO, ministro del tesoro, accetta totalmente la proposta dell'on. Bonomi.

SALANDRA prega il ministro di mantenere l'articolo del testo concordato, aggiungendo la dichiarazione che nessuna questione rimane pregiudicata.

TEDESCO, ministro del tesoro, non ha difficoltà di dichiarare che la formula dell'art. 12 non pregiudica alcuna questione.

(Tutti gli emendamenti sono ritirati; si approva l'art. 12).

LUCIFERO, a nome anche degli onorevoli Casolini, Pellecchi e altri svolge la seguente aggiunta all'art. 13:

« I comuni della Calabria che abbiano ottenuto prestito col concorso governativo ai sensi dell'art. 42 della legge 25 giugno 1906, n. 255, sono autorizzati a trasformarli in nuovi prestiti del tipo consentito dalla presente legge, ammortizzabili in 50 anni ».

LACAVA, chiede al ministro di dichiarare che il disegno di legge in nulla pregiudica o può diminuire i beneficî che leggi speciali hanno assicurato alla Sardegna, alla Calabria e alla Basilicata.

DE NAVA, presenta un emendamento mirante a facilitare la concessione dei mutui ai comuni della Calabria.

TEDESCO, ministro del tesoro, conviene nelle considerazioni dell'onorevole Lacava, e accetta soltanto l'emendamento dell'on. De Nava.

LUCIFERO deplora che non sia stata accettata la sua proposta.

SANARELLI, relatore, rileva che il disegno di legge fa un largo trattamento di favore alle regioni già beneficate da leggi speciali.

(Si approva l'art. 13).

MASCIANTONIO svolge un emendamento all'art. 14, per determinare che il disegno di legge sarà esteso a quei Comuni che, al momento della sua presentazione, avevano già iniziato i lavori per provvista di acqua potabile, ma che si trovino nell'impossibilità di ultimarli insieme all'esecuzione di altre opere igieniche.

CASOLINI, anche a nome degli onorevoli Fera, Joele e altri, svolge la seguente aggiunta:

« Ai cinquantadue Comuni della provincia di Catanzaro e di Cosenza, che vi hanno diritto, a far tempo dal 1° gennaio 1912, verranno annualmente attribuiti in eguali porzioni gli interessi provenienti dal fondo Silano, istituito con l'art. 14 della legge 25 maggio 1876, n. 7, per provvedere al pagamento delle annualità costanti comprensive delle quote di ammortamenti sui mutui per la provvista di acque potabili, e l'esecuzione di altre opere riflettenti l'igiene ».

TEDESCO, ministro del tesoro, non accetta le proposte degli onorevoli Masciantonio e Casolini; ma consente che il termine del 20 novembre 1910 sia sostituito con quello del 1° luglio 1910.

MASCIANTONIO e CASOLINI non insistono.

SIGHIERI domanda se il disegno di legge sia estensibile a quei Comuni che debbono fare uso di acque di cisterna.

TEDESCO, ministro del tesoro, risponde affermativamente.

(Si approvano gli articoli 14, 15 e 16).

BIZZOZERO, presenta e svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« I beneficî della presente legge si intendono applicabili pure a quei Comuni che abbiano contratti e riscossi mutui entro il quinquennio che precede l'andata in vigore di questa legge e che contino una popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, secondo il censimento del 1901 ».

TEDESCO, ministro del tesoro, prega l'on. Bizzozzero di non insistere nel suo articolo di cui non saprebbe valutare la portata finanziaria.

ROTA ATTILIO, prende atto di questa dichiarazione e ritira un articolo aggiuntivo che aveva presentato nello stesso senso di quello dell'on. Bizzozzero.

Presentazione di disegni di leggi.

GIOVANELLI EDOARDO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Costruzione dell'edificio a sede della R. stazione enologica sperimentale di Asti (790).

SAPORITO, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 879,589.57 sopra alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1909-910 risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso (610).

Approvazione della eccedenza di impegni per la somma di lire 166,893.94 verificatesi sulla assegnazione del capitolo 44 « Scuole all'estero (Spesa facoltativa) » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910 (616).

ABIGNENTE, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Variazioni ai ruoli organici del personale diplomatico e del personale consolare (773);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri (775).

DEL BALZO, presenta la relazione sul seguente disegno di legge: Provvedimenti relativi alla categoria d'ordine, al personale comandato ed al personale subalterno presso l'Amministrazione centrale della marina (729).

Votazione a scrutinio segreto.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Tramutamento in tombola della lotteria a favore degli ospedali di Campobasso, Isernia, Larino e Venafro e degli asili infantili di Agnone, Bojano, Capracotta e Palata (774):

Favorevoli 167
Contrari 76

(La Camera approva).

Modificazioni all'ordinamento delle ferrovie dello Stato e miglioramento economico del personale (607):

Favorevoli 186
Contrari 54

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 7268.80 sulle assegnazioni dello stato di previsione del Ministero del tesoro e della marina (611):

Favorevoli 196
Contrari 44

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 31,091 nelle assegnazioni dello stato di previsione del Ministero delle finanze (612):

Favorevoli 193
Contrari 47

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni di L. 8363.15 nel conto consuntivo del Ministero delle finanze (613):

Favorevoli 193
Contrari 47

(La Camera approva).

Approvazione della eccedenza di impegni per la somma di lire 148.58 sullo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia (614):

Favorevoli 188
Contrari 52

(La Camera approva).

Approvazione della maggiore assegnazione di L. 9516.41 nel conto consuntivo del Ministero di grazia e giustizia (615):

Favorevoli 190
Contrari 50

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnini — Aguglia — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Aprile — Arlotta — Arrivabene — Artom — Aubry — Avellone.

Badaloni — Baldi — Barnabei — Baslini — Battelli — Benaglio — Berenga — Bergamasco — Berlingeri — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Boitani — Bolognese — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Brizzolesi — Brunialti — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calvi — Camera — Camerini — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Caso — Casolini Antonio — Castoldi — Celesia — Cermenati — Chiaraviglio — Chimienti — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Colonna di Cesarò — Compans — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Costa-Zenoglio — Croce.

D'Alì — Dal Verme — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Degli Occhi — Del Balzo — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Seta — De Tilla — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falletti — Fani — Faustini — Fazi — Fera — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Francica-Nava — Frugoni — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gazelli — Gerini — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giusso — Graziadei — Guarracino.

Incontri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Larizza — La Via — Leali — Leonardi — Libertini Pasquale — Loero — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Malcangi — Mancini Camillo — Manfredi Manfredo — Manna — Marangoni — Marazzi — Martini — Masciantonio — Masi — Materi — Maury — Mazzitelli — Meda — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Micheli — Modica — Montemartini — Montù — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Negrotto — Nofri.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Padulli — Pantano — Pasqualino Vassallo — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Perron — Pietravalle — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico.

Quaglino.

Raineri — Ravenna — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizzetti — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanarelli — Saporito — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Serristori — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Squitti — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Torlonia — Toscanelli — Trapanese — Treves — Turati — Turbiglio.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Battaglieri — Bonicelli.

Camagna — Cassuto — Cocco-Ortu.

Da Como — Di Rovasenda.

Falcioni — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo.

Lucchini — Luzzatto Riccardo.

Manfredi Giuseppe — Maraini — Montauti — Morando — Morelli Enrico.

Nava Ottorino — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pini.

Rienzi — Romussi — Ronchetti — Rubini.

Semmola.

Venditti.

Sono ammalati:

Alessio Giulio — Angiolini.

Baccelli Alfredo.

Canevari — Cerulli — Cesaroni — Ciccotti — Conflenti — Curreno.

Dari.

Gallina Giacinto — Gattorno.

Margaria — Matteucci — Mirabelli — Molina.

Papadopoli — Pozzo Marco.

Rampoldi — Ricci Paolo — Rossi Cesare.

Scano.

Teodori.

Assenti per ufficio pubblico:

Callaini.

Landucci.

Nava.

Sanjust — Santoliquido.

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere, se creda che le ferrovie di Stato possano ulteriormente differire il collocamento del binario sul molo pel traffico

dei carboni nel porto di Spezia, rendendo inutili le opere compiute finora dalla sua amministrazione.

« D'Oria ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se di fronte alla varietà dei giudicati di tribunali e di Corti d'appello in ordine alla tassabilità del sovraprezzo delle azioni nonostante i responsi ultimi della Cassazione di Roma, che si scosta dai suoi responsi precedenti, creda opportuno di studiare e proporre l'interpretazione autentica della legge, per cessare colla varietà dei giudizi, una eventuale difformità di risultamenti pratici nei rapporti di Società aventi pure una identica condizione di fatti.

« Degli Occhi ».

« Chiedo di interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere se non creda di affermare la necessità di un sincero e leale rispetto ai trattati internazionali - davanti alla tendenza di parecchi Stati esteri, che, a proteggere le loro industrie nazionali, attuano misure che non trovano la loro giustificazione nelle convenzioni, pur tuttavia vigenti.

« Degli Occhi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se intenda consentire il beneficio della riduzione ferroviaria per trasporto di malati poveri a luoghi di cura a quei Comitati - esclusivamente di beneficenza - che pure abbiano dall'ammalato stesso qualche contributo nella spesa.

« Degli Occhi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda contrario alle buone norme della economia agricola forestale l'imposizione che vien fatta di ripiantare castagni lì dove si tagliano perchè seccati a causa di una malattia parassitaria che non si sa ancora efficacemente come combattere e che non consente che nella stessa località il castagno possa attecchire e prosperare. (I sottoscritti chiedono la risposta scritta).

« Cimati, Micheli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere a qual punto trovansi i provvedimenti per l'aumento, ormai riconosciuto necessario ed improrogabile, della potenzialità della linea Roma-Spezia specie in ordine ai lavori per la galleria del Borgallo. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« D'Oria, Cimati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come intenda provvedere alle deficienze non più oltre tollerabili di personale e locali, che si lamentano da tempo alla stazione di Bergamo, atteso anche la sua importanza e i redditi che dà. Tali deficienze riguardano specialmente il servizio di distribuzione biglietti e lo scalo merci quasi completamente indifeso. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Attilio Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se, accogliendo i ricorsi presentati, assecondando voti di consessi competenti e mantenendo promesse fatte alla Camera, egli abbia disposto perchè sia aumentato il dazio doganale sulla barite caustica. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e degli affari esteri, per conoscere i motivi che hanno determinato il Governo a revocare i provvedimenti per l'emigrazione già in vigore a Napoli, e che essendo stati dati, dapprima a tutela della pubblica igiene, avrebbero, in ogni modo, potuto valere, anche in appresso, per la protezione economica e morale degli emigranti.

« Baslini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri per sapere per qual motivo abbiano revocato, in aperto contrasto con le autorevoli direttive date dal Consiglio dell'emigrazione, le norme adottate per la emigrazione nelle città di Napoli e di Palermo ancora valevoli per precauzione sanitaria, sempre necessarie per la protezione e l'assistenza morale ed economica dell'emigrante.

« Bizzozero, Padulli, Arrivabene, Celesia, Rebaudengo, Negri De Salvi, Corniani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze intorno alle sue intenzioni circa l'imponibilità del sovraprezzo delle azioni per le società industriali e commerciali.

« Cornaggia ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed il ministro degli affari esteri se il Governo intenda persistere nel proposito di conciliare la tutela degli emigranti col rispetto alla loro libertà e quella della pubblica salute coi legittimi interessi del commercio e del movimento del porto di Napoli.

« Girardi, De Tilla, De Nicola, Aubry, Cacciapuoti, Angiulli, Salvia, Arlotta ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio ministro dell'interno e il ministro degli affari esteri sui provvedimenti relativi all'emigrazione dal porto di Napoli.

« Arlotta, De Tilla, Aubry, De Nicola, Cacciapuoti, Salvia, Girardi, Angiulli ».

La seduta termina alle 20.

DIARIO ESTERO

Il senatore Monis, incaricato di comporre il nuovo gabinetto francese, ha promesso di presentare entro oggi la lista dei ministri che verrà domani pubblicata nel *Journal Officiel*. Ciò, malgrado il diverso avviso di parte della stampa francese e le difficoltà incontrate da Monis non facilmente superabili.

I commenti dei giornali parigini intorno alla crisi vengono così riassunti nel seguente telegramma da Parigi:

Nell'*Humanité* Jaurès scrive: Per i radicali socialisti e per i radicali di sinistra è suonata un'ora storica: l'ora delle timidità che partono senza possibilità di ritorno e quella delle audacie che si avanzano.

L'Eclair dice: Ci sono delle sciocchezze in aria. La chiamata improvvisa di Monis all'Eliseo non presagisce nulla di buono. Di già Monis! Alcuni pulcinelli della politica radicale sono lanciati a suono di gran cassa. È semplicemente una mascherata di giovedì grasso? Noi lo auguriamo senza sperarlo.

L'Echo de Paris dichiara: Noi assistiamo a una manovra che ha tutto il carattere di un colpo di forza contro la maggioranza vera della Camera e della opinione pubblica stessa.

Il *Figaro* protesta vivamente contro l'entrata di Delcassè nel nuovo Ministero.

La *République française* rileva: Nessuno può sapere che cosa farà il Gabinetto di domani. La parola è al capo dello Stato, e tutto indica che egli si rende conto delle responsabilità che gli sono date dalla sua alta funzione, sia dal punto di vista interno che dal punto di vista estero.

Il *Gil Blas* intitola il suo articolo « Un ministero di arlecchini ».

Il *Radical* osserva: Il solo nome di Monis è atto ad ispirare fiducia al partito repubblicano. Quest'uomo di carattere fermo e la cui personalità si impone potrà ristabilire l'unione con la maggioranza repubblicana e condurre alla pacificazione necessaria della sinistra.

Il *Rappel* constata: Se Monis potrà avere il concorso di collaboratori eminenti, noi possiamo infine cominciare la realizzazione di una politica nazionale democratica e laica. Perchè il Ministero al quale incombe questa missione sua vitale, bisogna che si innalzi al disopra delle consorterie e degli interessi particolari per non considerare altro che l'interesse della nazione.

La *Petite République* scrive: Pare che Monis cerchi in un giusto ambiente l'assetto governativo. Bisogna sapere però se la questione religiosa avrà la precedenza sulla questione sociale. Se ciò fosse, sarebbe un errore, un grande errore.

La *Lanterne* dice: Lo sgomento è grande nel campo dei clericali. I repubblicani si rallegrano invece che le circostanze stesse della battaglia che si impegnerà al più presto contribuiranno a rafforzare le loro file.

L'*Action* riflette: Monis si è chiaramente pronunciato a Bordeaux nell'ottobre scorso per una politica di pacificazione e di democrazia nazionale. Egli non ha evidentemente cambiato di idee da quattro mesi e noi possiamo concludere fin da ora che tali idee le affermerà al governo.

Pubblichiamo in altra parte del giornale la cronaca della crisi. Qui rileviamo la parte più saliente delle trattative di Monis coi personaggi politici parlamentari più importanti, che sono il perno su di cui si aggira la soluzione della crisi, e che ci viene così telegrafato da Parigi:

Lo scambio di vedute avvenuto tra Monis e i personaggi politici a cui questi ha fatto appello per ottenerne il concorso nella costituzione del Gabinetto, ha permesso di constatare che non vi sono divergenze sulle parti principali del programma del Governo. il Gabinetto vuol seguire una politica di laicità senza sottintesi; ma se intende tutelare tutti i diritti della società civile e consolidare le conquiste laiche, è deciso d'altra parte a rispettare il diritto della libertà di coscienza e ad opporsi a qualunque tentativo di persecuzione religiosa. Esso intende seguire ed attuare sulla base del mantenimento dell'ordine e della sicurezza, una politica di fratellanza sociale.

Il Gabinetto limiterà la sua azione ai quattro o cinque problemi più urgenti, che cercherà di risolvere prima che finisca l'attuale legislatura.

Per quanto riguarda la riforma elettorale il Gabinetto è disposto ad accettare il sistema dello scrutinio di lista con la rappresentanza proporzionale. Per quanto riguarda i ferrovieri il Gabinetto desidera fare sparire qualsiasi traccia dei deplorevoli avvenimenti verificatisi su varie reti. Egli interporrà la sua opera presso le Compagnie onde fare appello alla loro clemenza e ai loro sentimenti di umanità. Il progetto Briand sulla repressione del *sabòtage* sarà mantenuto nelle sue grandi linee. Sembra che il progetto di organizzazione dei pubblici servizi debba subire sensibili modificazioni. Sarà soppressa la parte relativa alla repressione del diritto di sciopero per gli agenti ferroviari. Sarà mantenuto il principio del ricorso obbligatorio all'arbitrato.

Circa la riforma fiscale la scelta di Caillaux indica quali sono le vedute del Gabinetto.

La presenza di Delcassè alla marina e di Berteaux alla guerra dimostra quanto è grande cura del Gabinetto garantire la sicurezza del paese.

Il Gabinetto sarebbe pertanto così costituito:

Presidenza e interni, Monis; giustizia, Jeanneney; esteri, Cruppi; guerra, Berteaux; marina, Delcassè; finanze, Caillaux; istruzione, Steeg; lavori pubblici, Dumont; commercio, Poirier; agricoltura, Massé; colonie, Messimy; lavoro, Viviani o Paul Boncour.

Verrebbe creato il Ministero delle poste ed affidato a Chaumet.

Nella conferenza che ha avuto luogo con Delcassè, Monis, contrariamente a quanto pretendono alcuni giornali, non ha affatto espresso il parere che il nuovo titolare del portafoglio degli esteri dovrebbe ispirarsi nella direzione politica degli affari esteri ai consigli di Delcassè. Una simile pretesa sarebbe infatti inammissibile, giacchè è vero soltanto quello che Monis ha espresso a Delcassè come pure a Berteaux che egli considera come inerente al suo Ministero il dovere legittimo di intendersi prima di tutto con loro circa la scelta dei suoi futuri collaboratori e specialmente sulla scelta del nuovo titolare degli esteri.

Una dolorosa notizia viene telegrafata da Londra alla *Morning Post.* Si tratta di un nuovo incidente di confine che viene ad aggiungersi agli altri segnalati in questi giorni. Tutti assieme questi incidenti non mancheranno di riacutizzare la eterna questione balcanica. Ecco il telegramma alla *Morning Post*:

Telegrafano da Atene che il governatore di Volo ha chiesto per telegrafo rinforzi per la presenza di una banda albanese di 500 uomini nelle gole di Gruki, nelle vicinanze di Milesia. Si segnala che a Komenoso in Macedonia è avvenuta una scaramuccia tra una banda bulgara e le truppe turche. I bulgari sono stati respinti ed hanno lasciato sul terreno sei morti e dodici feriti.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 26 febbraio 1911

Presidenza del socio comm. senatore ANTONIO MANNO
Direttore della classe

Il socio Renier presenta « Il Canto XXII del Purgatorio », letto da Alfredo Galletti nella sala di Dante in Orsanmichele (Firenze, Sansoni).

Il socio Stampini presenta per le Memorie accademiche una monografia del dott. Ettore Provana intitolata: « Blosio Emilio Draconzio », studio biografico e letterario. Il presidente delega i soci Stampini e De Sanctis a riferirne in una prossima adunanza.

Raccoltasi poscia la classe in seduta privata si procede alla votazione per l'elezione di tre soci corrispondenti della sezione di filologia, storia letteraria e bibliografia e riescono eletti i signori professori Giuseppe Fraccaroli, Remigio Sabbadini e Carlo Oreste Zuretti.

CRONACA ITALIANA

Ospite augusto. — S. M. il Re Alberto del Belgio, proveniente da Bruxelles, è giunto ieri sera alla stazione Principe, a Genova, alle ore 18.40, ed è ripartito alle ore 19 per Rapallo.

Inghilterra e Italia. — Il *Daily Telegraph* ricorda che cinquant'anni or sono, il 27 marzo, furono proclamate l'unità e l'indipendenza dell'Italia risorta.

Gli avvenimenti che si svolsero dal 1861 al 1871 furono forse tra i più importanti e produssero una immensa trasformazione nella storia universale. L'unità germanica fu il risultato di una abilità suprema, il trionfo di un'idea scientifica; l'unità italiana fu la realizzazione miracolosa di un'idea romantica.

L'aiuto fermamente dato dall'Inghilterra al movimento nazionale italiano di cinquant'anni fa, è uno dei più nobili atti della politica estera inglese, ed il ricordo di esso ravviva sempre più l'amicizia anglo-italiana.

Una festa della gratitudine. — È giunta nel pomeriggio a Messina la nave russa *Aurora* per ricevere la medaglia commemorativa

decretatale dal Comitato messinese in ricordo dell'opera di salvataggio prestata nei primi giorni dopo il disastro.

La popolazione ha accolto con dimostrazioni di simpatia l'arrivo dei marinai russi.

Il R. commissario ha pubblicato un manifesto di occasione.

Oggi ebbe luogo la cerimonia della consegna della medaglia. Stante l'ora tarda diremo domani della solenne manifestazione della popolazione messinese.

Per il concorso ippico internazionale. — I giornali viennesi annunciano che il premio offerto dall'Imperatore Francesco Giuseppe per il concorso ippico internazionale che avrà luogo a Roma consiste in una statuetta d'argento alta 30 cent., posta su di un piedistallo di marmo rappresentante un ufficiale dei dragoni a cavallo, con uniforme dell'epoca del principe Eugenio di Savoia.

Sulla parte anteriore del piedistallo in una lamina d'argento è inciso l'anno 1911, e la scritta: « Grande concorso ippico internazionale - Roma ».

Sulla parte posteriore si legge: « L'Imperatore d'Austria Re apostolico d'Ungheria ». Sopra ambedue le scritte si trova la corona imperiale in argento.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica e segreta per domani sera, alle 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie nuove proposte.

Il censimento. — Il sindaco di Roma notifica che in conformità del regolamento pel prossimo censimento, fino al 15 corrente resterà esposto all'albo pretorio, per chi ne abbia interesse, il piano topografico di divisione del territorio comunale in frazioni di censimento.

Il tempo per i reclami è fino al 30 corrente.

Galleria Borghese. — Come per consuetudine da ieri è cambiato l'orario per visitare la Galleria Borghese.

L'orario attuale, e fino a tutto settembre, è dalle ore 12 alle 18 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Dacar per Genova. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio de Janeiro per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 1. — Il ministro di Germania, Reichenau, è partito iersera.

PIETROBURGO, 1. — Il Governo ha presentato alla Duma un progetto di legge per l'importazione in Russia in franchigia doganale degli aeroplani, articoli e parti di apparecchi di aviazione.

LONDRA, 1. — Un telegramma da Bahia al Lloyd dice che il vapore tedesco *Hohenstaufen* si è incagliato all'altezza di Barra Do Rio Grande.

Il vapore dovette gittare a mare un migliaio di sacchi di caffè e dovrà sacrificare altre merci per potere entrare in porto.

LONDRA, 1. — *Camera dei comuni.* — Mac Kenna, primo lord dell'Ammiragliato, dice che al 31 marzo prossimo l'Inghilterra avrà 74 sommergibili, di cui 12 attualmente in costruzione, mentre la Francia ne avrà 81 di cui 23 in progetto o in costruzione. Alla stessa data la Germania ne avrà 8.

Mac Kenna ignora se la Germania progetta di costruirne degli altri.

Il primo ministro, H. H. Asquith dice che il Governo non domanderà alla Corona di punire il giudice Grantham per il discorso che egli pronunziò il 7 febbraio a Liverpool attaccando il Ministero e la maggioranza liberale della Camera dei comuni. La riprovazione generale sollevata da questo discorso è sufficiente ad impedire il rinnovarsi di un fatto così contrario alla rettitudine giudiziaria e alle buone tradizioni della magistratura.

Il ministro dell'interno, Winston Churchill, dice che le femministe reclamano una inchiesta sulla condotta della polizia a loro riguardo nei giorni 18, 22 e 23 novembre scorso; ma perchè le suffragiste non ricorrono loro stesse ai magistrati, specificando i fatti?

Il ministro aggiunge: Noi non ordiniamo agli agenti di terrorizzare le donne, li abbiamo anzi invitati alla moderazione. Noi dichiariamo che gli agenti non hanno commesso alcun atto sconveniente verso le suffragiste, tuttavia la condotta di queste attirò necessariamente intorno a loro, tra la folla, delle persone maleducate.

Un deputato liberale dice: Considerando che occorre meno di un quarto d'ora per leggere una colonna del *Times*, non si potrebbe permettere ai deputati che non sono nè ministri, nè ex-ministri, nè capi di gruppi politici, di partecipare alle discussioni legislative, premesso che domandando la parola facciano sapere per quanti minuti intendono parlare?

Asquith risponde che prima di esaminare una proposta così originale converrebbe sapere se essa ha l'approvazione generale.

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni* (Continuazione). — Si riprende la discussione in seconda lettura del Parliament bill.

Runcimann pronuncia un discorso ripetendo argomenti già noti.

BUDAPEST, 1. — *Delegazione austriaca.* — Continua la discussione del bilancio della marina.

Il delegato Tresic Pavisic dice che la ragione più importante che si adduce per dimostrare la necessità di rinforzare la flotta, cioè la protezione dei commerci e della navigazione, non regge. Gli interessi commerciali verrebbero protetti meglio con porti militari che con *dreadnoughts*.

All'Austria non sono necessari dreadnoughts, ma una numerosa flottiglia di torpediniere, di incrociatori, sottomarini e navi posamine e, soprattutto, porti militari.

L'oratore raccomanda la fortificazione del porto di Spalato e dice che nessuna costa come quella austriaca, si presta alla difensiva.

Il delegato De Lugan si diffonde sulla questione del disarmo e deplora che la sua mozione che invita l'Austria-Ungheria, d'accordo con la Germania e con l'Italia, a convocare una conferenza internazionale per la riduzione degli armamenti, non sia stata messa ai voti sebbene sia più decisa e prometta un risultato più pratico della mozione molto più vaga che è stata approvata dalla Delegazione.

De Lugan termina dichiarando di non poter votare i crediti straordinari per l'esercito e per la marina.

Il delegato italiano Bartoli dichiara quindi anche esso di dover respingere i crediti chiesti per la marina.

Dopo un discorso del delegato Pittoni la seduta è tolta e rinviata a domani.

MADRID, 1. — Si è riunito stasera il Consiglio dei ministri per esaminare la questione dei negoziati col Vaticano.

I ministri si sono mostrati unanimi nel modo di giudicare la situazione. Il Consiglio ha confermato la sua decisione di sottoporre alle Cortes il progetto di legge riguardante le associazioni.

PARIGI, 1. — Monis si è recato da Ribot al quale ha offerto il portafoglio degli esteri.

Benchè molto lusingato dall'offerta di Monis, il senatore del Pas de Calais ha creduto di dovere declinare l'invito fattogli per motivi di convenienza personale.

Monis si è recato allora da Poincaré cui ha espresso il desiderio di averlo a capo degli affari esteri.

Poincaré ha ringraziato Monis per avergli chiesto la sua collaborazione ma si è riservato di rispondere definitivamente in un nuovo convegno del pomeriggio.

Monis si è recato alle 10.15 dal Presidente della Repubblica e in

una conversazione che si è protratta per un'ora circa ha messo il capo dello Stato al corrente delle trattative.

Lasciando l'Eliseo Monis si è recato a offrire a Caillaux il portafoglio delle finanze. Caillaux ha accettato.

All'una Monis si è recato nuovamente da Berteaux che già aveva ricevuto iersera ed ha trovato presso di lui tra gli altri Delcassé, Steeg, Lebrun ed Emilio Constant, coi quali ha fatto colazione.

Monis continua nel pomeriggio le trattative e si recherà alla fine della giornata all'Eliseo per informare il presidente della Repubblica che accetta ufficialmente l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

PARIGI, 1. — Nel pomeriggio Monis si è recato nuovamente a conferire con Poincaré, col quale si è trattenuto qualche minuto. Poincaré farà conoscere la sua risposta definitiva questa sera.

Negli ambulacri della Camera si dice che Poincaré, che stanotte aveva in massima accettato il portafoglio degli esteri, dopo un colloquio avuto con Millerand ha fatto sapere a Monis che non accetterebbe il portafoglio stesso se Millerand non fosse chiamato a partecipare alla combinazione ministeriale.

PARIGI, 1. — Tra gli intimi di Monis si sembra convinti che il Gabinetto sarà costituito, tranne per la destinazione di alcuni portafogli per i quali Monis ha in vista qualche titolare, in questo modo:

Presidenza del Consiglio e interni Monis — Sottosegretario agli interni Emilio Constant; esteri molto probabilmente Poincaré; se non accetterà, Monis si rivolgerà, si dice, a Giulio Develle, senatare della Meuse; giustizia Cruppi o Jeanneney o Develle; finanze Caillaux; guerra Berteaux; marina Delcassè; lavori pubblici Cruppi o Jeanneney o Lebrun; agricoltura Masse o Ferdinando David; colonie Steeg o Lebrun; lavoro Viviani o Paul Boncour.

Per quanto si riferisce a quest'ultimo portafoglio, Viviani, a cui già era stato offerto, avrebbe lasciato prevedere un rifiuto motivato da considerazioni puramente personali e senza alcun carattere politico.

La questione dei sottosegretari di Stato sarà ulteriormente risolta. Tuttavia si crede che quello delle finanze, dato il desiderio espresso da Caillaux, non sarà restaurato; si stabilirà invece il sottosegretariato delle poste e telegrafi per cui si penserebbe a Malvy, la cui entrata nel Gabinetto sembrerebbe certa, oppure a Carlo Dumond o a Dalmel o a Couyba. Dujardin Beaumetz resterebbe alle belle arti.

Berteaux è deciso a sopprimere il sottosegretariato alla guerra. Egli prenderebbe come segretario al suo Ministero un generale di divisione.

PARIGI, 1. — Monis si è recato stasera all'Eliseo e, dopo avere informato il presidente Fallières del risultato delle pratiche fatte, ha accettato ufficialmente l'incarico di costituire il Gabinetto.

I membri del futuro Gabinetto terranno stasera il primo Consiglio sotto la presidenza di Monis.

Questi spera di presentare domattina al presidente Fallières i suoi collaboratori e di fargli firmare i relativi decreti di nomina.

La lista dei ministri è quella già annunziata.

Paul Boncourt assume definitivamente il portafoglio del lavoro.

Saranno nominati sottosegretari di Stato: Constant per gli interni, Malvy per la giustizia e culti, Chaumet per le poste e Dujardin Beaumetz per le belle arti.

Sarà creato in seguito il nuovo Ministero delle poste e ne rimarrà titolare Chaumet.

PARIGI, 1. — All'ultimo momento Poirier a cagione della sua grave età e Jeanneney per considerazioni di famiglia, hanno fatto sapere a Monis che essi declinavano l'offerta loro fatta dei portafogli del commercio e della giustizia.

Monis ha pregato il senatore dei Pirenei orientali, Pams, di assumere il portafoglio del Ministero del commercio. L'accettazione di Pams sembra probabile.

Il portafoglio della giustizia è stato offerto da Monis a Jules Develle, senatore della Mosa. Questi però, essendo assente da Parigi, non potrà far conoscere la sua risposta che domani.

PARIGI, 2. — La costituzione del Gabinetto sarà resa ufficiale solo dopo che Monis avrà ricevuto le risposte di Giulio Develle e di Pams ai quali sono stati offerti i portafogli della giustizia e del commercio, i soli portafogli per i quali non era stato ancora designato il titolare.

Per gli altri portafogli pare che non vi debba essere nessun altra sostituzione; la loro ripartizione rimane quale è stata ieri annunciata.

Monis ha conferito iersera dalle 9 alle 11.30 con Cruppi, Berteaux, Delcassé, Caillaux, Steeg, Charles Dumont, Massè, Messimy, Paolo Boncour, Emilio Constant e Chaumet.

Vi è stato uno scambio di vedute dalle quali è risultato che esiste un completo accordo fra tutti i membri del Gabinetto.

Lo studio più particolareggiato del programma sarà fatto nella riunione che si terrà nel pomeriggio di quest'oggi.

Nella mattinata Monis si recherà all'Eliseo per riferire al presidente della Repubblica i risultati dei colloqui. Monis ritornerà nel pomeriggio all'Eliseo per presentare al capo dello Stato gli altri membri del nuovo Gabinetto.

I decreti di nomina dei ministri saranno pubblicati domattina nel *Journal Officiel*.

MONTEVIDEO, 2 — Battle y Ordonez è stato eletto presidente della Repubblica all'unanimità.

Il Governo aveva preso straordinarie misure di pubblica sicurezza. Parecchie personalità del partito Blanco erano state arrestate.

PARIGI, 2. — All'uscita della conferenza, che ebbe ieri sera coi suoi collaboratori, Monis, interrogato dai giornalisti, ha detto: Non v'è alcun motivo per preoccuparsi del lieve ritardo apportato alla soluzione della crisi. La situazione non è affatto complicata. Noi consideriamo il gabinetto come costituito ed anche in modo definitivo.

Il Consiglio tenuto tra i nuovi ministri ha dimostrato l'accordo del Gabinetto sui principali punti del suo programma, che è programma di conservazione della legge di retroattività delle pensioni per il personale delle ferrovie, con facoltà al personale stesso di optare tra il nuovo ed il vecchio sistema; di conservazione della legge che reprime il sabotage; di impegno del Governo di intervenire presso le varie Società delle strade ferrate per indurle a prendere misure di clemenza verso i ferrovieri revocati, misure tanto ampie quanto quelle di cui godettero i ferrovieri della rete dello Stato; di conservazione del progetto sullo stato giuridico dei pubblici funzionari; di applicazione ferma, ma benevola, delle leggi laiche; di difesa della scuola laica; di riforma elettorale; di riforma fiscale, e, prima di ogni altra cosa politica, di approvazione, al più presto possibile, dei bilanci.

La dichiarazione ministeriale farà risaltare, per quanto riguarda la politica estera, la volontà del nuovo Gabinetto di rimanere fedele alle alleanze ed agli accordi.

NOTIZIE VARIE

I progressi telefonici. — Il R. console d'Italia, in Copenaghen, comunica al Ministero degli affari esteri le seguenti notizie sul servizio telefonico della Danimarca e di Copenaghen in particolare:

La Danimarca nel 1909 teneva il primo posto fra le nazioni europee per lo sviluppo delle reti telefoniche tanto in relazione alla popolazione che alla superficie (33.9 apparecchi per 1000 abitanti, 2 per kmq.). Anche nel 1910 essa ha mantenuto il primato con continuo progresso.

La Società anonima dei telefoni di Copenaghen ha favorito lo

sviluppo, con perfezionamenti di ogni genere negli apparecchi, sostituendo cavi aerei e sotterranei alla rete ingombrante di fili, con la buona scelta del personale e soprattutto con l'applicazione di una graduatoria di tariffe, secondo il maggiore o minore uso che si voglia fare del servizio.

Così con una tariffa *A* di kr. 80 annue si ha diritto a 1200 comunicazioni con la sopratassa di 20 kr. annue per ogni 1000 comunicazioni in più. Con una tariffa *A-2* di kr. 125 si ha diritto a 5500 comunicazioni, e con una tariffa *A-3* di kr. 160 si ha diritto a 8000 comunicazioni.

Il telefono è messo così alla portata delle borse più modeste. A ciò ha contribuito anche l'introduzione del sistema del telefono a «due parti» o a «quattro parti» col quale un solo filo fa il servizio di due o quattro abbonati. L'ultimo di questi apparecchi costa soltanto kr. 30 annue, più kr. 0.05 per ogni comunicazione telefonica.

Utilissimo è anche il potere con una minima sopratassa (di kr. 0.05 per telegramma fino a 20 parole) spedire telefonicamente dei telegrammi in qualunque parte del mondo, e di ricevere per comunicazione telefonica il testo dei telegrammi in arrivo.

Alla fine del 1910 la Società di Copenaghen contava 47,000 abbonati con 57,000 apparecchi, di cui 35,000 abbonati e 45,000 apparecchi nella sola città e dintorni immediati; il che, in relazione alla popolazione che è di circa 600,000 abitanti, dà una media di un abbonato su 17 persone e 1 apparecchio ogni 14-15 abitanti. Nel corso dell'anno 1910 si è avuto un aumento di circa 4000 abbonati e di circa 6000 apparecchi.

Al 1° novembre 1910 il personale della Società giungeva a 2083 impiegati, di cui 675 uomini e 1408 donne.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

1° marzo 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761.45.
Termometro centigrado al nord	12.8.
Tensione del vapore, in mm.	4.46.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	2.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado: massimo	13.1.
Termometro centigrado: minimo	1.2.
Pioggia, in mm.	—

1° marzo 1911.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Spagna, minima di 735 sulla Norvegia, massimo secondario di 770 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente ridisceso al nord e centro, ancora salito altrove fino a 6 mm. in Sicilia; temperatura irregolarmente variata; venti forti prevalentemente settentrionali al sud e Sicilia.

Barometro: massimo a 766 sulle isole, minimo a 763 in Liguria.

Probabilità: venti tra sud e ponente, moderati al nord, deboli o moderati altrove; cielo nuvoloso o coperto sull'alta Italia con pioggie, vario altrove; alto Tirreno e alto Adriatico mossi od alquanto agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° marzo 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	14 2	7 9
Genova	coperto	legg. mosso	15 1	9 4
Spezia	coperto	legg. mosso	14 9	4 8
Cuneo	1/4 coperto	—	9 6	1 9
Torino	1/4 coperto	—	9 4	3 0
Alessandria	coperto	—	16 6	4 7
Novara	1/2 coperto	—	12 0	1 5
Domodossola	1/4 coperto	—	13 2	— 1 8
Pavia	3/4 coperto	—	13 0	2 4
Milano	3/4 coperto	—	13 2	2 9
Como	1/4 coperto	—	13 0	1 0
Sondrio	sereno	—	10 0	0 0
Bergamo	1/4 coperto	—	10 4	3 0
Brescia	3/4 coperto	—	12 8	2 3
Cremona	coperto	—	11 2	3 3
Mantova	1/2 coperto	—	11 0	3 0
Verona	sereno		11 4	2 1
Belluno	1/2 coperto	—	9 6	— 0 2
Udine	coperto	—	9 3	2 4
Treviso	1/2 coperto	—	10 2	2 2
Venezia	3/4 coperto	calmo	8 1	3 0
Padova	3/4 coperto	—	10 4	1 2
Rovigo	1/2 coperto	—	11 7	1 5
Piacenza	3/4 coperto	—	9 6	— 0 5
Parma	3/4 coperto	—	12 3	1 6
Reggio Emilia	coperto	—	11 5	2 5
Modena	1/2 coperto	—	11 6	2 4
Ferrara	1/4 coperto	—	10 6	1 5
Bologna	3/4 coperto	—	11 3	3 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	11 0	0 8
Pesaro	sereno	calmo	12 0	2 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	10 0	4 0
Urbino	1/4 coperto	—	8 0	3 2
Macerata	sereno	—	10 1	3 2
Ascoli Piceno	sereno	—	10 9	— 1 2
Perugia	sereno	—	9 2	0 8
Camerino	1/4 coperto	—	6 0	1 0
Lucca	coperto	—	12 6	3 2
Pisa	coperto	—	15 0	3 0
Livorno	coperto	calmo	13 8	4 5
Firenze	coperto	—	13 0	3 9
Arezzo	1/2 coperto	—	12 4	0 6
Siena	coperto	—	11 3	2 9
Grosseto	coperto	—	14 0	2 4
Roma	sereno	—	14 2	1 2
Teramo	1/2 coperto	—	5 4	2 0
Chieti	sereno	—	7 8	1 6
Aquila	sereno	—	9 2	— 2 6
Agnone	sereno	—	3 3	— 2 4
Foggia	sereno	—	9 2	2 0
Bari	sereno	legg. mosso	8 9	3 1
Lecce	1/4 coperto	—	10 4	1 0
Caserta	sereno	—	12 0	2 3
Napoli	sereno	calmo	14 0	4 7
Benevento	sereno	—	9 3	— 1 2
Avellino	sereno	—	7 0	— 3 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	2 5	— 1 6
Cosenza	sereno	—	9 8	— 1 5
Tiriolo	sereno	—	10 0	— 2 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	15 8	10 0
Palermo	sereno	calmo	15 3	2 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 0	7 0
Caltanissetta	sereno	—	11 9	4 7
Messina	sereno	calmo	13 7	8 8
Catania	1/2 coperto	mosso	14 2	2 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	15 7	5 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	5 0
Sassari	sereno	—	14 2	5 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*